

**IL PERSONAGGIO** L'artista si esibisce in giro per il mondo con il suo numero tra danza, varietà e giocoleria con i piedi

## Selyna, tradizione circense di stanza a Oleggio

Da Oleggio viaggia per il mondo per seguire una passione che con gli anni è diventato lavoro: Selyna Bogino, classe 1990, è antipodista e si esibisce con i suoi numeri tra circo e varietà come hanno fatto, prima di lei, i suoi genitori. «Mi esibisco nella giocoleria con i piedi - spiega - una passione che mi ha trasmesso mamma. Quando a 8 anni papà mi chiese di scegliere una disciplina ho scelto questa solo perché la faceva mia madre, che allora non sapevo essere la più brava del settore». L'allenamento è molto duro: «Fortunatamente in casa mi hanno sempre sostenuta; se però dovessi tornare indietro, però, vorrei fare la funambola».

Padre italiano e mamma spagnola, i genitori di Selyna - entrambi nel mondo del circo da generazioni - si sono conosciuti in Danimarca dove si sono poi sposati. Nel 1989 sono arrivati a Oleggio, «forse richiamati anche dal Circo di Francia dove hanno fatto tappa un paio di mesi per poi spostarsi - spiega Selyna - Nel 1988, decisi a creare una cosa loro, mamma, papà e la loro famiglia insieme a un impresario circense avevano formato il loro "Circo Miranda Orfei"; la società durò però solo qualche mese nonostante avessero messo in piedi uno spettacolo all'avanguardia per quel tempo, senza presentatore, che si reggeva in piedi solo con le esibizioni. Al termine di questa avventura i miei genitori si sono spostati a Oleggio insieme ai miei nonni ma-



**TRADIZIONE DI FAMIGLIA** In alto una bella immagine di Selyna durante un'esibizione; in basso la sua famiglia



terni e di questa città hanno fatto il loro punto di riferimento». Oleggio è infatti centrale sia per arrivare in Svizzera sia in Francia; Malpensa è vicina, così come Torino e Milano. I Bogino decisero di comperare un terreno vicino al Circo di Francia in cui tenere la roulotte: «Abbiamo vissuto in roulotte per 11 anni - racconta Selyna - poi abbiamo comprato casa e ora ne abbiamo solo una piccola che utilizziamo per spostarci quando lavoriamo lontano».

La prima esibizione non si dimentica: dopo anni di duro allenamento a perfezionare il proprio numero, Selyna è salita sul palco a 15 anni in Germania in un piccolo spettacolo di varietà al Traumzeit Theater vicino a Stoccarda. «Con la prima esibizione sono diventata sicura della scelta della disciplina, l'ho sentita mia», spiega. Da lì tanti lavori in diverse parti del mondo: in Italia, molto in Germania, Belgio, Francia, Olanda ma anche in California per tre mesi. «Oltre al circo e agli spettacoli di varietà mi è capitato di lavorare anche in Portogallo in un casinò, un'esperienza particolare».

Il suo numero è sempre lo stesso, perfezionato da quando era piccola: si apre con la danza, e poi la parte di antipodismo con palle da basket e stoffe, «più recente invece il numero che ho pensato con gli hula hoop, che sono la mia passione».

Si sente la mancanza di casa, di una stabilità? «Ultimamente ci penso - spiega - ma mi è sempre piaciuta la vita

circense: girare, vedere luoghi, conoscere persone nuove. E' anche questo il bello del mestiere: quando hai del tempo libero e sei in un luogo nuovo puoi fare un po' il turista; è un modo per non essere assorbiti solo dal lavoro e cadere in un loop psicologico a volte pericoloso. Quando però sei in giro da tanto tempo a un certo punto manca casa, ti senti solo e se intorno hai una compagnia più chiusa spesso è difficile, soprattutto nei varietà. Con la gente di circo invece è più facile relazionarsi e fare gruppo». Tante soddisfazioni ma anche qualche lato meno piacevole: «Fare questo mestiere è motivo di grande orgoglio, le esibizioni mi fanno sentire bene - confessa - ma se rifletto è un lavoro che toglie la possibilità di vedere una persona e costruire qualcosa insieme, che sia amore, famiglia o amicizia. E' difficile trovare un equilibrio, quando torni chi è rimasto a casa spesso è cambiato».

In futuro? «Non lo so, è un periodo in cui il principale obiettivo è non avere obiettivi - risponde - Resta l'idea di creare sempre uno spettacolo nostro: mamma non lavora più, ma papà lavora ancora con il suo numero comico; mio fratello Danyel fa il giocoliere e mia sorella Mylena (15 anni) si sta esercitando con un numero di trapezio. Forse resterà un sogno avere una cosa nostra», ma è un sogno a cui Selyna e la sua famiglia vogliono continuare a credere.

• s.b.